

# «Trentino e mafie: attenzione al Pnrr»

L'allarme dell'Osservatorio: «Non solo 'Ndrangheta, c'è anche la camorra»

## Al Commissariato del governo

Prima riunione dell'organismo contro le criminalità organizzate. Santarelli: «Ci sono anche bande straniere»

di **Davide Orsato**

**N**on solo Perfidio. C'è anche la mafia albanese, quella nigeriana, organizzazioni criminali con base nel Nordafrica da mettere in conto. Esistono, sono attive in Trentino: lo provano operazioni di polizia avvenute anche negli ultimi mesi. Quella che fa più paura, per la sua capacità di «infiltrarsi» è, però, la criminalità organizzata «italianissima» nelle sue varie declinazioni, dalla 'Ndrangheta alla Camorra, senza dimenticare la mai scomparsa Cosa Nostra siciliana. E, certo, il caso di Lona Lases, che ha portato a luglio alla prima prima sentenza da 416 bis (associazione a delinquere di stampo mafioso) mai emessa in Trentino ha lasciato il segno. Il commissario del governo, Filippo Santarelli snocciola una lunga casistica: si va dall'operazione Aspide

del 2019, che ha fatto emergere il riciclaggio di soldi da parte di associati al clan dei Casalesi, fino alla più recente (e poco conosciuta dall'opinione pubblica) operazione che ha portato al sequestro di 18,5 milioni, con l'emissione di oltre 40 ordinanze di custodia cautelare in carcere. «Dalle indagini emerge – dice ora Santarelli – come i cartelli colombiano siano attivi anche in Trentino, nell'ambito del riciclaggio del denaro». Si è aperto con questo preambolo, ieri pomeriggio, la prima seduta dell'Osservatorio permanente sulla criminalità. Un maxitavolo voluto dal Commissariato del governo che include la politica locale, (La Provincia, ma anche il Consiglio delle autonomie locali), la Banca d'Italia, ossia la prima realtà che vigila di fatto sul riciclaggio, le forze dell'ordine presenti sul territorio (questura, carabinieri guardia di finanza) e tutto il sistema produttivo e



del lavoro (Camera di Commercio, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Asat, ovvero albergatori, gli artigiani e piccole imprese, i costruttori dell'Ance, le associazioni degli agricoltori come Coldiretti e Cia e la Federazione della cooperazione, ma anche i sindacati di Cgil, Cisl e Uil). Il messaggio è chiaro: ognuno deve fare la propria parte,

segnalando ogni caso sospetto. L'osservatorio permanente è stato istituito a dicembre 2022 con un protocollo, ma la macchina si è messa in moto ieri. «Il tavolo si riunirà ogni mese, con la prossima seduta già a novembre – fa sapere il commissario Santarelli – ora, a fronte di questa attività di monitoraggio saremo in grado di avere gli elementi per poter intraprendere le azioni

### Il tavolo

La riunione dei partecipanti all'Osservatorio  
© Nardelli

di carattere amministrativo e giudiziario e sconfiggere questo pericolosissimo nemico». C'è, inoltre, una partita molto importante: quella del Pnrr. «L'imponente piano di ripresa e resilienza – nota il commissario – crea un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione, rendendo non solo il Trentino, ma tutta la Regione particolarmente sensibile a tentativi di aggressione da parte criminale». E non a caso, il Trentino, è il primo territorio a sperimentare, su iniziativa della Procura della Corte dei Conti, la prima struttura con il compito specifico di vigilare sui fondi europei. Ad aprire la prima riunione dell'Osservatorio è stato il presidente del consiglio provinciale Mario Tonina: «Ancora una volta – ha detto – il Trentino vuole fare da precursore con un'iniziativa innovativa». Per Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento, il ruolo delle associazioni di categoria coinvolte «sarà quello di fare da sentinella sul nostro territorio: vale per la parte datoriale come che per i sindacati. A maggior ragione, alla luce dei tanti investimenti che ci attendiamo non solo dal Pnrr ma anche dalle Olimpiadi».